

# Manovra da 195 milioni di euro

*Obiettivi del Bilancio 2007 contenere le spese mantenendo i servizi e gli investimenti senza aumentare la pressione fiscale*

**D**opo una lunga discussione che ha coinvolto per diverse settimane la Giunta e il Consiglio, il provvedimento più importante della vita di un ente è stato approvato.

Il bilancio 2007 della Provincia prima della presentazione ufficiale in Consiglio era stato sottoposto all'attenzione delle forze economiche e sociali di Modena.

È un bilancio che sconta gli effetti della manovra finanziaria del Governo, una Finanziaria che ha significato anche per gli enti locali notevoli sacrifici per riportare il debito pubblico nei parametri fissati in sede europea.

Per la Provincia i già esigui trasferimenti statali sono stati ulter-

riormente ridotti, sono diminuiti inoltre i trasferimenti della Regione per effetto della riduzione delle spese imposte anche a livello regionale.

I gruppi politici, nel giudizio sul bilancio della Provincia, hanno chiaramente tenuto conto del quadro nazionale e soprattutto dalle forze di opposizione le critiche al bilancio si sono unite alla bocciatura della Finanziaria del Governo.

La Giunta ha dato un obiettivo al suo bilancio: contenere le spese mantenendo i servizi e gli investimenti senza aumentare la pressione fiscale. Riuscirà a centrare gli obiettivi dichiarati?

Abbiamo girato questa domanda ai capigruppo in Provincia.

## Al centro lo sviluppo economico e la tutela del lavoro, la mobilità e l'ambiente



**Demos Malavasi**  
Capogruppo DS

Il Bilancio 2007 e il Piano Investimenti della Provincia mettono al centro il sostegno allo sviluppo economico e la tutela del lavoro, la realizzazione di una moderna e sicura rete di viabilità e di trasporti, la tutela dell'ambiente, l'investimento nella formazione, la promozione di politiche per l'inclusione e la coesione sociale.

Ancora una volta la Provincia dà il suo contributo, insieme alla Regione e ai Comuni, per vincere le sfide che ci stanno di fronte.

Il nostro sistema economico basato sulla piccola e media impresa ha dato segnali positivi di ripresa, ma necessita di un salto di qualità per reggere la competizione.

La formazione, la ricerca, la crescita della dimensione d'impresa, la finanza diventano le carte vincenti su cui dobbiamo puntare.

Dobbiamo rafforzare il sistema Modena facendo più gioco di squadra per dare più opportunità di intervento ai soggetti economici per realizzare gli interventi previsti per la promozione del territorio, per la ricerca e l'innovazione, per le infrastrutture della mobilità, per l'ambiente.

La tutela dell'ambiente necessita di un salto di qualità perché riscontriamo problemi per la qualità dell'aria, delle acque, nello smaltimento dei rifiuti, nell'uso del territorio. Servono politiche forti, per modificare anche comportamenti

individuali, per favorire il trasporto pubblico, per potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti, per il risparmio dell'acqua e dell'energia.

A fronte di una società che sta cambiando profondamente nella sua composizione con un forte aumento della popolazione anziana e di cittadini stranieri noi mettiamo al centro le politiche dell'inclusione e della coesione sociale.

La sicurezza sociale si garantisce solo con molteplici interventi che mettano al centro la persona e la comunità come insieme di relazioni e rapporti basati sul rispetto da parte di tutti dei diritti e dei doveri, dell'affermazione di un nuovo senso civico basato sulla solidarietà e sulla responsabilità.

Nel 2007 arriveranno a compimento importanti interventi e altri partiranno.

In particolare sulla viabilità e mobilità decollerà concretamente la Cispadana con l'individuazione del soggetto che la costruirà e la gestirà, nuovi cantieri apriranno sulla Pedemontana da Sassuolo a Vignola, con ANAS e Regione si stanno concordando interventi e finanziamenti per le tangenziali, compreso il prolungamento dell'Estense verso Pavullo.

Per il collegamento Carpi - Modena, uno dei più problematici della provincia nel 2007 è previsto l'inizio dei lavori per la rotonda all'Appalto di Soliera.

Tema decisivo sarà il potenziamento del trasporto pubblico su gomma e su rotaia e la conclusione dei lavori del nuovo scalo merci di Marzaglia.

Per quanto riguarda l'edilizia delle scuole medie superiori nel 2007 gli interventi riguarderanno in particolare Sassuolo con l'inizio dei lavori del nuovo Formigini e a Modena con l'ampliamento del Tassoni e la costruzione del nuovo Sigonio.

Per lo sviluppo economico grande attenzione

viene data al settore agroindustriale, un'importante occasione sarà l'elaborazione del nuovo piano di sviluppo rurale regionale e provinciale 2007-13.

Per la formazione professionale dovremo gestire una fase di riduzione delle risorse comunitarie che imporrà di razionalizzare il sistema attuale e trovare nuove forme di rapporto tra aziende, scuola e mercato del lavoro.

Si stanno definendo e concretizzando importanti progetti per la promozione delle nostre eccellenze enogastronomiche, del territorio e dell'ambiente in particolare della montagna, del patrimonio artistico e culturale, dello sport anche dal punto di vista turistico.

Il lavoro svolto e gli impegni assunti sono la dimostrazione di una Provincia utile e vicina ai cittadini che sta dando un contributo significativo per affrontare e vincere le difficili sfide con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e il benessere delle nostre comunità.

## Bilancio 2007 della Provincia: conferma di un fallimento annunciato



**Claudia Severi**  
Capogruppo Forza Italia

Se l'obiettivo del bilancio della Provincia di Modena era quello di far emergere l'indicazione di un nuovo modello di sviluppo, ha fallito. La Giunta Sabattini ha strumentalmente disinformato i cittadini sulla finanziaria 2007 al solo scopo di coprirne gli spaventosi tagli. La propaganda di sinistra nasconde il calo del



20% delle entrate correnti da trasferimenti e la riduzione di 10 milioni di euro nelle spese di investimento. Gli amministratori di sinistra, che quando al governo c'era Berlusconi gridavano come agnelli al macello, ora stanno in silenzio pur di fronte alla sciagurata manovra tutta tasse e tagli del governo Prodi.

Non convince nessuno che la Provincia si dipinga virtuosa perché non aumenta la pressione fiscale. Come avrebbe potuto? Le aliquote (tranne IPT) sono già al massimo storico, chiude il bilancio cronicamente in avanzo, e le sue entrate fiscali comunque aumentano per la ripresa economica promossa dal governo Berlusconi. Alla Provincia Forza Italia ha proposto invece una riflessione critica sulla destinazione del gettito delle "addizionali" provinciali a partire da quella sull'ENEL per arrivare a quella sulla RC auto, tributo che, a parità di copertura assicurativa, incide più sugli utenti giovani che anziani, e di promuovere il contrasto del fenomeno della contraffazione dei tagliandi RC auto.

È inaccettabile che, davanti ad una tassa come l'addizionale, pagata principalmente dalle attività produttive e che dà alla Provincia quasi 13 milioni di euro, si registri un giro di vite ai finanziamenti specifici per artigianato e commercio rispettivamente del 60% e 20%. È vero che la Regione non ha rifinanziato la legge 20 e 41, ma è altrettanto vero che la Provincia dal canto suo, non si è attivata adeguatamente per sostenere gli aiuti a questi settori. C'è una crisi incipiente nel settore ceramico, agricolo, dell'artigianato e del commercio, ma Provincia sembra non tenerne conto. In attesa di tempi migliori, la giunta Sabattini getta un secchio di acqua gelata sulla ripresa economica che stava sbocciando sulla scia delle riforme strutturali e sull'abbassamento delle tasse realizzate dal precedente governo della CDL.

L'agricoltura è stata abbandonata mentre gli agricoltori hanno bisogno di sostegno e l'artigia-

nato, il commercio e la formazione hanno subito grossi tagli, e sono in grave sofferenza.

Sul fronte delle infrastrutture è chiaro a tutti che le amministrazioni locali hanno bloccato per decenni lo sviluppo, evitando sia di costruire nuove strade sia di migliorare e potenziare quelle esistenti. Il Governo ha avuto il merito di avere sbloccato da subito, con la Legge Obiettivo, i finanziamenti dell'Anas che hanno consentito la riapertura, e in diversi casi la conclusione, di importanti cantieri per la realizzazione delle varianti di Castelfranco, di Nonantola e di Finale Emilia, della variante vignolese della Pedemontana. Senza considerare la realizzazione, nei tempi previsti, della quarta corsia dell'A1 e l'avanzamento dell'alta velocità.

E ora la sinistra al potere a tutti i livelli di governo, ricomincia con il gioco del libro dei sogni e con la strategia dei continui rimandi. Qualche esempio? Lo slittamento della variante di Spilamberto, il raddoppio della Pedemontana a Sassuolo, la ciclabile di Castelfranco dove la Provincia, per quota parte, non stanziava un fico secco. D'altra parte, nel 2007, gli investimenti calano di 10 milioni di euro, mentre il piano triennale degli investimenti registra complessivamente un indubbio raffreddamento, ancor più significativo se si considera che gran parte delle risorse messe in bilancio appaiono più virtuali che reali.

Davanti a questo scoraggiante quadro, Forza Italia ha denunciato con preoccupazione le fallimentari politiche del governo di sinistra e si è attivata con proposte concrete per stimolare adeguate politiche di sviluppo. Abbiamo infatti presentato due O.d.G., approvati all'unanimità ed emendati dal centro sinistra, per vincolare le maggiori entrate tributarie del 2007 alle politiche giovanili, in particolare formazione, sviluppo economico e sicurezza stradale e contrastare il fenomeno della contraffazione dei tagliandi R.C auto.

“ **Le risorse in diminuzione obbligano a ripensare le funzioni dei vari Enti locali. La Provincia si concentra sui propri compiti istituzionali** ”



**Gian Domenico Tomei**  
Capogruppo DL Margherita

Il bilancio di previsione 2007 vede una svolta sostanziale degli indirizzi della Provincia.

Le risorse in diminuzione, dovute ai minori trasferimenti degli Enti superiori, potevano trovare risposta semplice nell'aumento della pressione fiscale: questo non è stato voluto dal Presidente e dalla Giunta che hanno preferito avviare un esame delle funzioni trasferite alla Provincia e concentrarsi sui compiti propri, con un impegno importante sul contenimento dei costi per il personale.

Si pone pertanto la necessità di ridefinire le mansioni che i vari Enti svolgono sul territorio.

A volte queste si duplicano e, oltre ad impegnare risorse che possono essere destinate ad altro, creano interferenze che non producono di certo migliori servizi per i cittadini.

Dobbiamo cogliere questo momento per fare un sereno riesame degli Enti, Consorzi, Agenzie, Unioni, Associazioni e Comunità Montane che operano sul nostro territorio e verificare quale sia il livello ottimale di gestione di compiti e funzioni. Un giudizio estremamente positivo vorrei esprimerlo per il percorso di elaborazione del bilancio, che ha visto il coinvolgimento dei Consiglieri Provinciali, dei Comuni e degli organismi di rappresentanza del mondo economico e sociale del territorio provinciale.

Il piano degli investimenti vede ingenti risorse nei settori dell'edilizia scolastica e della viabilità; questo come aiuto dello sviluppo socio-culturale dei nostri ragazzi e infrastrutturale per l'economia del nostro territorio.

Il settore agricolo vede un momento storico decisamente negativo, dovuto a vari fattori: il deprezzamento del parmigiano reggiano, la chiusura di diverse aziende agroalimentari e la crisi del settore saccarifero dovuta alla chiusura dello zuccherificio di Finale Emilia.

È indispensabile utilizzare al meglio le risorse del piano di sviluppo rurale, che vedranno nel corso del 2007 il massimo impegno della Provincia e delle Comunità Montane per la definizione dei programmi e la gestione dei fondi.

Gli interventi previsti nel bilancio a favore della qualificazione turistica della nostra Provincia sono una prima risposta ad un settore che sempre più deve riscontrare sostegno da parte delle Amministrazioni; sono certo che l'Assessorato porrà la massima attenzione anche ai fondi nazionali messi a disposizione dalla Finanziaria 2007, che vede ingenti risorse proprio in questo settore.



## “ La Provincia taglia nei settori più in sofferenza, come il settore agricolo, il commercio e la montagna ”



**Tomaso Tagliani**  
Capogruppo UDC

**P**er pura curiosità mi sono andato a rileggere alcuni interventi di Consiglieri di maggioranza che erano Consiglieri anche nell'anno in cui Berlusconi fece la prima Finanziaria e ho potuto constatare quanto siete camaleonti nel cambiare espressione e giudizi sulla Finanziaria e sui Governi che la propongono ai cittadini. Con questa Finanziaria il centro sinistra è riuscito a scontentare tutti, non ha fatto certamente piangere i ricchi, ma purtroppo ha scontentato i poveri e tutti coloro che lavorano e producono ricchezza (parlo di artigiani, commercianti, liberi professionisti). Ma da parte di questi Consiglieri provinciali, così severi nei giudizi contro la Finanziaria di Berlusconi, nemmeno un accenno di rimprovero contro la Finanziaria di Prodi. Nessuno può protestare all'interno di questa maggioranza, hanno trangugiato l'amaro boccone, hanno stretto i denti per non dire parolacce e insulti contro un Governo amico. Siete veramente dei formidabili camaleonti!

Nel bilancio 2007 della Provincia i tagli maggiori sono stati fatti in quei settori forse ritenuti meno importanti della Provincia, ma che sono più in sofferenza, e parlo del settore agricoltura, dove ci sono di oltre il 40% in questo Assessorato, che è il settore dove la crisi si fa sentire fortemente da alcuni anni. Ma intanto si accumulano progetti e preventivi di spesa per fare una grande manifestazione mondiale del biologico nel 2008, trascurando quei settori dell'agricoltura come il Parmigiano Reggiano, i produttori di frutta e i produttori di barbabietole da zucchero. Ci preoccupiamo per i dipendenti dello zuccherificio, è una cosa giustissima, ma agli agricoltori che non piantano più barbabietole, che indicazioni abbiamo dato?

Riguardo le politiche e gli interventi che si vogliono fare in montagna, per sostenere lo sviluppo e l'occupazione e fare sì che i giovani diventino i protagonisti del futuro è indispensabile essere più incisivi sui contributi e il sostegno per avviare o mantenere le attività sia artigianali che commerciali, che i giovani imprenditori vogliono rilevare dai loro genitori o intraprendere, altrimenti perderemo molte di queste aziende e di questi giovani. Per quanto riguarda il turismo vorrei che non si dimenticassero i Comuni di Guiglia, Serramazzoni, Prignano, Polinago, Pavullo e Palagano, che vivono di agricoltura ed artigianato, ma anche di turismo estivo.

Noi lo ripetiamo tutti gli anni l'Amministrazione provinciale non può dimenticare il nostro Appennino. I montanari hanno fatto la loro

parte con l'impiantistica dello sci, ma la Provincia dorme sulle infrastrutture viarie. Sulla viabilità provinciale, specie nei Comuni dell'area ceramica e pedemontana si è fatto un gran lavoro, ma vi sono ancora da mettere a punto alcuni punti nevralgici, come la rotonda che si trova tra viale Ghiarola nuova e Ghiarola vecchia, arrivando da Modena. Vedo dal Piano triennale degli investimenti che in pianura sono destinati oltre 30 milioni di euro, per la viabilità di montagna, per lo stesso capitolo viabilità, sono destinati 5 milioni di euro, 4 per rimodernare la Provinciale 324 e 1 milione per Malandrone Pratolino; mi sembrano molto pochi.

Un altro argomento che voglio toccare è quello della caccia: in questi due anni questa Amministrazione provinciale è riuscita a fare litigare cacciatori con agricoltori. Mi rivolgo ancora una volta all'Assessore al Bilancio per ricordargli che abbiamo un contenzioso con quei cittadini che hanno subito un danno da fauna selvatica. Ricordiamoci che la Provincia è proprietaria delle strade e ha l'obbligo di garantire la sicurezza agli utenti, non possiamo continuare a coprirci dietro un cartello con un capriolo satellante, perché i caprioli non sanno leggere, purtroppo!

La Provincia fa ancora troppo poco per la tutela dell'ambiente, se tutti noi facessimo il nostro dovere, come tutori e difensori dell'ambiente e del territorio, forse non saremmo al 41° posto in graduatoria in Italia nella classifica di Legambiente.

## “ Tassazione al massimo e tagli al mondo economico modenese! Grazie presidente... ”



**Giorgio Barbieri**  
Capogruppo Lega Nord Padania

**O**ramai è ricetta consolidata, come un improbabile ma pessimo medico; questa maggioranza, ogni anno riesce a somministrare al povero cittadino, già agonizzante nel reddito familiare, il solito incremento della tassazione reddituale diretta! Unico modo che gli eredi del defunto cattocomunismo, conoscono per amministrare al centro come a livello locale. Purché si colpisca indiscriminatamente, quello che è il vero nemico del centrosinistra, ossia un ceto medio già in pratica distrutto: la gente comune, le famiglie normali che tanto stentano in tutto il Nord come anche nel Modenese, coi loro figli sottoccupati o disoccupati a carico... Tant'è a D'Alema e compagni, da Roma a Modena interessino più le cene e i pranzi con Confindustria e i poteri forti! Tornando a noi, l'Assessore Vaccari non ha mai specificato esattamente quanto perde la nostra PROVINCIA, con la finanziaria di

Prodi! Pare siano circa 6 milioni di Euro; tra minori risorse, tagli provenienti dalla Regione e nuove deleghe senza le relative coperture. Il Cavaliere Bianco, con delega al bilancio provinciale, indica trionfalisticamente che: "Non ci saranno nuove imposte provinciali"! Che bravo! Bella forza, da anni e secondo le normative vigenti, tutto quello che era possibile carpire dalle tasche dei Modenesi come Tasse, la Provincia applicando i massimi coefficienti le ha rastrellate! Sinceramente non era legittimo prendere oltre. Quindi i cittadini Modenesi hanno subito da questa amministrazione provinciale: tasse sulle compra-vendite dei veicoli, tasse sulle assicurazioni auto, addizionali sull'energia elettrica, addizionali sul rusco e tutto ancora di più. Nella mentalità degli Emiliani e dei Romagnoli, e soprattutto di noi leghisti, quando i conti non tornano, ragionando si tagliano le spese inutili, per far riquadrare il bilancio domestico. Loro certo che no! Niente sforbiciate agli sprechi come campi nomadi, centri accoglienza, finanziamenti ad associazioni amiche, consorzi di bonifica, e baracconi tipo Ervet, Atcm, che perdono milioni di euro o le stesse Arpa. Tutti enti zeppi di dirigenti fino all'inverosimile, di politici parcheggiati. Semplicemente si vuole mantenere un potere economico, assistito dal pubblico, per continuare a sfruttare il contestuale potere politico.

Comunque a causa di questo disastroso governo Prodi, in tutti gli enti locali della Provincia di Modena mancheranno circa 50 milioni di Euro. I Sindaci, invece di scendere in piazza e protestare, magari chiudendo i Municipi, bellamente, i Sindaci aumentano le Tasse ai propri cittadini, quindi avanti con: addizionali IRPEF, ICI, RSU e tutto di più! La Provincia cui non è permesso aumentare ulteriormente la tassazione, che fa? Taglia le enormi spese di presidenza? Riduce i fondi agli immigrati magari per insegnare l'arabo





ai figli? Sì l'arabo non l'italiano! Cancella i fondi per i campi nomadi? Cerca di limitare gli sprechi interni o le spese inutili alle associazioni amiche? Neanche per idea! Va a tagliare i fondi per i Commercianti, per il Turismo, per l'Artigianato e soprattutto per l'Agricoltura, settore oramai in una crisi irreversibile, ove solo il 12% di aziende Modenesi sono competitive e i contributi Europei hanno già preso altre strade; come in Polonia, Romania o Bulgaria. Qui a Modena cosa resta? Zuccherifici morti, bieticoltura distrutta, aziende come la Del monte finite! Oltre che negozi che chiudono, aziende che delocalizzano ed altre sparite o fallite come: cartiere e ceramiche! Complimenti ai Sabattini e compagni!

**Il rigore è perseguito salvaguardando l'efficienza e la responsabilità, senza aumentare la tassazione**



**Aldo Imperiale**  
Capogruppo Rifondazione Comunista

**L**obiettivo di contribuire al risanamento del bilancio dello stato non è sufficiente a ricostruire un consenso solido per un governo alternativo alle destre. Il rigore ed il risanamento non bastano, ci vuole il senso di una direzione, di un percorso. E questo ci viene indicato dalle istanze più avanzate che vengono dalla società e dal mondo del lavoro. Per questo è importante guardare con attenzione alle tante lotte per l'equità, per la giustizia sociale, per l'ambiente, che con sempre maggiore frequenza evidenziano sofferenze e contraddizioni. Il caso del deposito sotterraneo di gas a Rivara è

solo l'ultimo in ordine di tempo. Per questo è importante dare segnali di inversioni di tendenza. Anche a livello locale, come l'odg votato da questo consiglio che impegna l'ente a ridurre l'utilizzo del lavoro precario, perché la precarietà non è solo un aspetto del mercato del lavoro, ma chiama in causa anche un'idea di società. Precarietà e flessibilità servono entrambi a pagare di meno e ricattare di più i lavoratori. La Del Monte, l'Italtractor, le Cartiere, lo Zuccherificio di Finale, non chiudono perché i lavoratori sono pagati troppo o godono di troppi privilegi, fra cui il posto fisso (che sembra quasi un crimine contro l'umanità). Chiudono per ben altre responsabilità, che chiamano in causa l'incapacità del sistema a garantire la responsabilità sociale delle imprese.

La salvaguardia del nostro sistema produttivo e quindi dell'occupazione è un tema da affrontare seriamente ed in ben altro modo. Si tratta di far crescere un sistema economico fatto di piccole e medie imprese che devono stabilire correlazioni virtuose fra i territori, basandosi sull'innovazione e su forza lavoro motivata e qualificata. Bisogna arrivare prima della crisi delle imprese, e non dopo per addolcirne le chiusure. E per questo servono attenzione sul territorio, analisi e monitoraggio, coinvolgendo sindacati, camere di commercio, operatori economici.

Anche il tema strategico della rimodulazione delle funzioni dell'ente, pensiamo sia un'importante occasione per ragionare su quali debbano essere nel prossimo futuro le azioni prioritarie e caratterizzanti dell'ente Provincia. Ad esempio evitando inutili doppiopioni con funzioni che altri per dimensione e vicinanza al territorio possono fare meglio. E continuando a fare quello che solo la provincia fa o può fare, facendolo se possibile anche meglio di oggi. Penso a funzioni ineliminabili come la programmazione, il rispetto della tutela del territorio, la concertazione degli interventi di carattere sovracomunale. Non solo risparmi allora, ma ridefinizione della missione, e di conseguenza riorganizzazione della dotazione organica.

Ogni anno diciamo che deve essere l'ultima finanziaria che taglia le spese degli enti locali. Quest'anno però una differenza non certo secondaria emerge. Non abbiamo di fronte tagli e vincoli indiscriminati alle capacità di spesa e di intervento, slegati dall'effettiva virtualità dell'ente. Oggi il rigore è perseguito salvaguardando l'efficienza e la responsabilità, grazie al meccanismo della riduzione del saldo finanziario. E il fatto di ottemperare a questo contenimento, per noi di 10 milioni di euro, limitandoci a ridurre l'accensione di nuovi mutui, senza aumentare la tassazione, e senza far collassare la spesa corrente è un risultato positivo e significativo, possibile perché il bilancio di questa provincia è stato governato in modo virtuoso ed equilibrato. Non tutte le amministrazioni possono dire altrettanto.

Per quanto riguarda gli investimenti con risorse proprie manteniamo comunque un importo di tutto rispetto: oltre 18 milioni di euro, e dopo ben 3 anni con una media oltre i 20 milioni (nel periodo 1999 - 2003 la media è stata di 12.800.000). Quindi viabilità, scuole, fondo per l'innovazione, promozione del territorio, sono tutti settori nei quali l'intervento di quest'Amministrazione non viene meno. Poi certo occorrerà monitorare bene la tenuta complessiva dei servizi per non scendere sotto i livelli di guardia.

**Un bilancio fotocopia con tanti soldi e poche idee**



**Cesare Falzoni**  
capogruppo AN

**P**er quello che riguarda il bilancio della Provincia, intendo fare alcune considerazioni abbastanza sintetiche, prendendo come spunto quelli che sono i comunicati stampa che ha fatto la Presidenza della Provincia. Il primo dice: "Bilancio 2007, spese in calo di 4,6 milioni (meno 4,9%). Sabattini: investimenti senza aumentare le imposte". Questa è una mezza verità, perché le imposte della Provincia, come tutti sanno, le tre imposte, sono già applicate tutte al massimo livello, poi c'era la possibilità di aumentare l'IPT ulteriormente, dal 20 al 30% l'aliquota provinciale, ma non credo che sarebbe stata una manovra molto intelligente da parte di questa Provincia, anche perché, come sappiamo, accade sempre, quando ci troviamo nel corso dell'anno o verso la fine dell'anno, che vi siano degli adattamenti e degli aggiustamenti di bilancio, perché ci sono delle risorse economiche in sovrappiù. La Provincia di Modena di soldi già adesso ne prende anche troppi dai cittadini modenesi; quindi prendendone già troppi, non si capisce perché avrebbe dovuto aumentare ulteriormente una sua tassa. A parte il fatto che in questo bilancio viene detto abbastanza chiaramente che si diminuiscono le spese, perché poi in questo caso? Molto semplice, visto che il Governo è "amico", allora si diminuiscono le spese senza protestare, come invece abbiamo dovuto sentire negli anni scorsi, dove c'erano queste geremiadi contro il Governo "non amico"; quest'anno il Governo "amico" ha tagliato ma le geremiadi non ci sono. Diminuiscono le spese, che passano a 93 milioni, aumentano le entrate - e questo è nel comunicato stampa della Provincia - del 2,5% in più, pari a 1 milione e mezzo di euro in più rispetto all'anno scorso, non per effetto di un aumento della pressione fiscale che rimane invariata, bensì dalla ripresa economica. Quindi questi soldi che sono entrati in più sono stati incassati dalla



Provincia grazie alla ripresa economica del Governo precedente, cioè del Governo tanto vituperato di centro destra.

Un'altra cosa interessante riguarda il piano triennale degli investimenti: in tre anni previsti investimenti per 300 milioni di euro. La cosa più interessante è che il capitolo investimenti triennali, prevede spese per 87 milioni nel 2007, 90 milioni nel 2008 e 122 milioni nel 2009. Può sembrare strano che si spendano più soldi nel 2009, che anno sarà mai? È l'anno delle elezioni del nuovo Consiglio Provinciale! Quindi questa maggioranza tanto furba, cosa fa? Mette adesso la maggior parte dei soldi per l'anno 2009, così non li metterà nel bilancio di previsione per il 2009, perché li ha già previsti, facendo così bella figura. Questa non è dietrologia, al massimo è "avantologia", cioè è la previsione di qualcosa che succederà.

Vi è poi un altro argomento interessante, che riguarda l'abolizione delle Province. Vi è un'interrogazione di due deputati del mio partito, Castiello e Nespola al Governo per sapere se sia vero quanto riportato dagli organi di stampa in occasione dell'intervento alla 23° assemblea annuale dell'ANCI del Ministro dell'Interno, on. prof. Giuliano Amato, che avrebbe dichiarato "agli amici delle Province ho detto: siete di fronte ad una zona grigia, la concorrenza delle Unioni comunali può mettere a repentaglio la loro stessa esistenza".

Ma le Unioni dei Comuni sono nate per ridurre la pleora dei piccoli Comuni, così da costituire enti di maggiori dimensioni, più efficaci e in grado di meglio rispondere alle esigenze dei cittadini, conseguendo notevoli economie di spesa. Le Province - e il Ministro Amato sembra non saperlo - differentemente dalle Unioni dei Comuni, sono enti autonomi costitutivi della Repubblica Italiana, titolo quinto, Art. 114 della Costituzione, così come sostituito dall'Art. 1 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, e pertanto, salvo modifiche costituzionali, queste resisteranno ad ogni nuova minaccia e pericolo di scioglimento o abolizione. Noi abbiamo dei Ministri che si possono anche permettere di volere cambiare la Costituzione, senza poterla cambiare, in questa maniera, e nessuno dice nulla. Resta comunque evidente che il giudizio

complessivo sul bilancio 2007, è del tutto negativo. Anche perché la Provincia a fronte di ingenti risorse, continua a navigare a vista con bilanci fotocopia, ed aggiustamenti di tiro in corso d'anno.

## “ Serve più attenzione al valore dell'uomo ”



Walter Telleri  
Consigliere - Gruppo Verdi

Vorrei, in sintesi, ricordare lo scenario provinciale, fatto di grandi positività; i dati economici relativi alla produttività, al fatturato, sono fortemente in crescita. Non altrettanto esaltante la situazione in campo ambientale e sociale. Esistono al contempo intere aree ed interi comparti in sofferenza. Pensiamo alla crisi dell'area nord, alla chiusura della Del Monte, ai 9000 ettari di terreni agricoli coltivati a bietole, e oggi senza prospettive remunerative, alla chiusura dello zuccherificio di Finale. Vi è una crisi agricola che investe tutta la nostra provincia; oggi un contadino per consumare un caffè al bar, deve portarsi il valore di 3 litri di latte!

Le scelte attuate nel bilancio rispondono in modo adeguato ai bisogni della collettività provinciale?

La parte più corposa degli interventi di bilancio è data dalla viabilità e dall'edilizia scolastica, determinando in questo modo un taglio consistente alla spesa corrente e agli altri Assessorati. Avrei preferito un intervento più equilibrato, penso ad esempio a favore del turismo ecocompatibile, a favore delle iniziative attorno al parco di Santa Giulia.

Lo scorso anno tra le priorità vi era la fondovalle Secchia. Pensate che un ragazzo di Piandellagotti si alza alle 4 e mezza di mattina per essere a scuola a Sassuolo alle 8. La fondovalle Secchia è scomparsa. Troviamo, però, la nuova autostrada Cispadana, stimolatrice di appetiti non sempre nobili e distruttrice di un territorio. I

dati forniti dall'Assessorato alla viabilità, sull'evoluzione del traffico dal '60 ad oggi, evidenziano un incremento inferiore al 6% delle strade provinciali e statali, a fronte di un incremento di 4 volte dei mezzi di traffico, cioè delle automobili, dei camion etc.. Difficile pensare di rispondere aumentando di 4 volte le infrastrutture. In quest'ottica inviterei a riflettere ulteriormente sulla vicenda della Campogalliano - Sassuolo, a non darla per scontata.

Sono 28 i miliardi di euro che l'Organizzazione Mondiale della Sanità indica come il risparmio che si potrebbe ottenere ogni anno in Italia, se riducessimo le morti e le malattie correlate all'inquinamento atmosferico; traffico, perdita di salute e benessere, costano anche enormi risorse collettive. Per questo investire risorse pubbliche verso la mobilità sostenibile. Che cosa rispondiamo all'oltre 40% dei bambini del comprensorio ceramico che soffrono di malattie all'apparato respiratorio o di allergie? Che andiamo a fare un'altra autostrada?

Sulla programmazione, ritengo vada vista non come vincolo ma come opportunità. Se la conoscenza sarà elemento per introdurre solo dei vincoli e non occasione di sviluppo per interventi risolutivi rispetto ai problemi portati alla luce con la conoscenza stessa, il nesso conoscenza-interventi resterà ancora troppo labile.

Per quanto attiene all'assessorato ambiente, positiva la scelta di mantenere la cifra di oltre un milione di euro a sostegno dei Comuni per la raccolta differenziata; è una cifra inferiore rispetto a quanto la Provincia incassa dall'addizionale sulla RSU e dai gestori per le discariche, è comunque un segno positivo. L'Assessorato dovrebbe operare per un impulso maggiore alla diffusione delle energie alternative. Modena è descritta come terra di motori, tuttavia sarà anche bene che, se crediamo in un futuro diverso, più sostenibile, possa nascere un'esperienza legata ad energie alternative, ad un modo migliore di concepire il nostro vivere nelle città, ad un modo diverso di concepire il nostro sviluppo provinciale.